

# I drammi alluvionali e l'enciclica Laudato Si'

Data: Invalid Date | Autore: Egidio Chiarella



Ognuno di noi dovrebbe fare tesoro dei messaggi che Papa Francesco ha mandato al mondo intero con la sua Enciclica sulla difesa del creato, **Laudato Si'**. Un documento essenziale e più che mai oggi attuale per cittadini, famiglie, amministratori, responsabili della manutenzione del territorio. Le alluvioni di questi giorni; le frane; gli incendi dolosi; le vittime; le paure; i disastri ambientali non possono essere solo spunti di cronaca, ma devono scuotere la nostra coscienza. Rispettare la natura; monitorare e pulire i corsi d'acqua di qualsiasi livello; non intubare i torrenti; non costruire sui letti fluviali e terreni argillosi deve essere un fatto naturale e non un adempimento d'emergenza. È un fatto di civiltà che per un cristiano e ogni uomo di buona volontà dovrebbe trasformarsi in sana azione quotidiana.[MORE]

Due anni addietro, giugno 2015, la rivista **"Famiglia Cristiana"** pubblicò con grande successo una sintesi dei sei capitoli dell'Enciclica che richiama potenti e non al rispetto dell'equilibrio naturale per salvare il pianeta, ormai sfregiato nella sua armonia climatica e strutturale. Ecco alcuni spunti che ci aiutano dopo i disastri ambientali che hanno accompagnato l'Italia in questa stagione, con l'apice negativo nella bella città di **Livorno**. "Dopo un ampio sguardo d'insieme e l'appello a «rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta», papa Francesco analizza, nel **primo capitolo Quello che sta accadendo alla nostra casa**. Lo fa servendosi delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale e affrontando temi concreti". Parla di mutamenti climatici, biodiversità, questione dell'acqua; debito ecologico del nord rispetto al sud; ecologia integrale.

**Nel secondo capitolo** si parla del vangelo della creazione. "...L'essere umano ha il compito di

«coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15) », sapendo che «lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio». **Nel terzo capitolo** si concentra sulla *radice umana della*

*crisi ecologicae* “il Papa va alle cause profonde del degrado. La denuncia è soprattutto per la logica «usa e getta» che genera la cultura dello scarto. Le competenze tecniche, scrive il Papa danno a «coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero». “Sono proprio le logiche di dominio tecnocratico che portano a distruggere la natura e a sfruttare le persone e le popolazioni più deboli”.

**Nel quarto capitolo** si affronta il tema della giustizia e della politica. **Papa Francesco** parla di ecologia delle istituzioni: «Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: “Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali”». Nel quinto capitolo vengono elencate alcune linee di azione e si spiega il compito della Chiesa in un tema così grande: “La Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica”, ma il Papa invita «ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune».

**Nel sesto e ultimo capitolo** si parla di *Educazione e spiritualità ecologica*, perché «ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo». È necessario perciò coinvolgere tutti gli ambiti educativi, in primis «la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi». Lo scopo è di «puntare su un altro stile di vita», che apre anche la possibilità di «esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale». Le sfide più importanti che riguardano l'uomo, passano da oggi in avanti da un più sano e rispettoso rapporto con il bene sommo della natura. Non capirlo significa rifiutare il benessere comune!

**[Egidio Chiarella](#)**

Seguici anche su Facebook **[Troppa Terra e Poco Cielo](#)**